



Proposte per la revisione del finanziamento e dell'offerta di servizi odontoiatrici: intervento pubblico e fondi integrativi

Giovanni Maria Mazzanti e Gianluca Fiorentini
Dipartimento di Scienze Economiche
Università di Bologna

Ricerca realizzata dal Dipartimento di Scienze Economiche dell'Università di Bologna
in collaborazione con la Fondazione Unipolis

In Italia, circa il 90% della spesa per cure odontoiatriche è privata ed in gran parte è direttamente a carico dei pazienti e non di meccanismi assicurativi, in un contesto in cui crescono le diseguaglianze nell'accesso ai servizi anche a causa della crisi economica. Allo stesso tempo, si sono diffusi rapidamente nuovi soggetti imprenditoriali provenienti dall'estero e vi è una forte crescita del turismo odontoiatrico.

In un servizio sanitario ispirato al principio della globalità assistenziale, questi elementi di novità devono essere governati in una logica di sistema volta a rendere più efficace il finanziamento e l'offerta dei servizi per evitare che aumenti ancora il numero degli esclusi dall'accesso alle cure odontoiatriche di qualità. In questa logica possono trovare spazio forme innovative di collaborazione tra soggetti pubblici e privati.

Per contribuire a realizzare questo obiettivo, la ricerca approfondisce le modalità di intervento sulle regole di accreditamento delle strutture di offerta sia di quelle private che operano sul mercato – quale strumento ulteriore di certificazione - sia di quelle che intendono stipulare accordi con le aziende sanitarie pubbliche. Inoltre, per aumentare il livello di copertura e di accessibilità ai servizi odontoiatrici la ricerca analizza come modificare le norme relative ai fondi sanitari integrativi al fine di garantire una maggiore omogeneità nella definizione dei livelli di assistenza garantite dalle regioni e di favorire la trasparenza nelle informazioni relative agli assetti proprietari e di governo dei fondi stessi.

La ricerca approfondisce poi i possibili percorsi per lo sviluppo di fondi territoriali aperti sia a gestione pubblica diretta da parte delle aziende sanitarie con un apposito meccanismo assicurativo integrativo di natura volontaria, sia promossi da soggetti pubblici ma gestiti da soggetti privati. Questi fondi aperti non sono vincolati all'appartenenza a determinate categorie di lavoratori dipendenti, consentendo quindi la sottoscrizione anche ai lavoratori autonomi e a coloro che sono fuori dal mercato del lavoro o che vi partecipano sulla base di contratti che non rientrano in forme di copertura integrativa previste da accordi nazionali

Per quanto concerne le incentivazioni fiscali la ricerca esamina diversi meccanismi per ridurre la regressività rispetto al reddito che di norma caratterizza le agevolazioni connesse alle spese per assicurazioni sanitarie. In particolare, raccomanda di sostituire per le persone fisiche, lo strumento della deduzione con quello della detrazione, eventualmente rivedendo l'aliquota di detrazione per non penalizzare l'acquisto di coperture assicurative individuali, ottenendo il risultato di spostare a vantaggio dei redditi più bassi una maggior quota dell'agevolazione.

Infine, la ricerca sottolinea l'importanza di aumentare gli investimenti in comunicazione e prevenzione con campagne di sensibilizzazione sui comportamenti per favorire una corretta igiene

orale e prevenire le patologie odontoiatriche, in collaborazione con il sistema scolastico e coniugando comunicazione con appositi percorsi formativi.